



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

Principi generali e disposizioni comuni

Con Legge Regionale 9 maggio 2017, n. 17 “*Modifiche alla legge regionale 5 novembre 2009, n. 40 (Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria), nonché disposizioni in materia di estrazione di materiali litoidi per fini di manutenzione fluviale e di funzioni della soppressa Autorità di bacino regionale. (BURC n. 44 del 9 maggio 2017)*”, sono state definite le competenze sulle autorizzazioni per l'estrazione dei materiali di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b (sabbie, pietrisco e ghiaia anche se presenti nei corsi fluviali e nelle relative aree di espansione dei fiumi) della L.R. 40/2009, nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale ed impartite le disposizioni in materia di estrazione di materiali litoidi per fini di manutenzione fluviale.

Competenze che per gli effetti dell'articolo 1, commi 16 e 18, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono demandate alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, nel territorio di sua competenza, secondo le disposizioni di cui all'art. 2 (Disposizioni in materia di estrazione di materiali litoidi per fini di manutenzione fluviale) della L. R. 9 maggio 2017, n. 17 “*Modifiche alla legge regionale 5 novembre 2009, n. 40 (Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria), nonché disposizioni in materia di estrazione di materiali litoidi per fini di manutenzione fluviale e di funzioni della soppressa Autorità di bacino regionale. (BURC n. 44 del 9 maggio 2017)*”.

Art. 1 - Ambito oggettivo di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina i procedimenti per l'esecuzione e l'autorizzazione all'estrazione di materiali litoidi dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua in generale nell'ambito del territorio Metropolitano di Reggio Calabria.
2. L'attività estrattiva di materiali inerti nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale è consentita esclusivamente per interventi di difesa e sistemazione idraulica, ai sensi della vigente disciplina in materia di polizia delle acque e di difesa del suolo.
3. Nei casi consentiti di cui al comma 2, l'attività estrattiva è soggetta ad apposita autorizzazione sotto il profilo della manutenzione e regimazione idraulica, di mantenimento e ripristino del buon regime idraulico, ai sensi del R.D. 24.07.1904, n. 523 e ss.mm.ii. ed in coerenza con il “*Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Calabria*” e con i “*Piani di Bacino*” ai sensi della Legge n. 183/1989 e ss.mm.ii..

Art. 2 - Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina i procedimenti di autorizzazione al prelievo di materiale litoide dai corsi d'acqua con criteri di speditezza e semplificazione dei procedimenti, di imparzialità dell'azione amministrativa, di partecipazione degli interessati, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle vigenti normative statali e regionali.
2. Persegue gli obiettivi di ripristino del buon regime idraulico, di riduzione dei fenomeni di sovralluvionamento dell'alveo, lungo “*Aree classificate PAI - R3 ed R4*”. Hanno priorità le aree, dei corsi d'acqua a rischio molto elevato, pianeggianti nei tratti vallivi e sovralluvionati, in prossimità di opere idrauliche (briglie, traverse fluviali e argini) e/o in prossimità di opere di attraversamento o infrastrutture viarie (ponti e viadotti), con particolare attenzione in corrispondenza di pile e spalle delle suddette opere.
3. Sono consentite le seguenti attività di rimozione di materiale dagli alvei:
 - a) interventi finalizzati alla conservazione della sezione utile di deflusso, alla eliminazione di sovralluvionamenti di alveo, al mantenimento o al recupero della officiosità delle opere idrauliche e delle infrastrutture;
 - b) interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati alla riduzione delle condizioni di rischio idraulico;
 - c) interventi in bacini regolati da opere di sbarramento idraulico, al fine di ripristinare la continuità del flusso dei sedimenti verso valle, la capacità di invaso del bacino e di mantenere la officiosità idraulica delle opere idrauliche e delle sezioni fluviali interferenti con lo sbarramento.
4. Le tipologie di interventi per la cui esecuzione è necessario un preventivo programma di gestione dei sedimenti ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), sono quelle indicate dal Piano di bacino redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo predetto, o, nelle more della sua approvazione, nelle misure di salvaguardia previste al comma 7 del medesimo articolo 65.
5. Gli interventi di rimozione di materiale dagli alvei fluviali di cui al comma 3, sulla base di specifici progetti, sono autorizzati dal competente Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria per gli interventi la cui esecuzione sia di competenza di altri soggetti pubblici o privati.
6. Gli interventi sono eseguiti, o autorizzati, previo parere, ove previsto dal Piano di Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico di cui all'articolo 67, comma 1, del d.lgs. 152/2006, dell'Autorità di Bacino Distrettuale in ordine al rispetto delle prescrizioni relative alla prevenzione del rischio idrogeologico contenute nel piano suddetto.
7. Gli interventi da eseguire ai sensi del comma 3, lettera a), possono prevedere l'affidamento a soggetti privati delle operazioni di rimozione dei sedimenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge statale in materia di aggiudicazione di contratti pubblici, con facoltà degli stessi di alienare il materiale rimosso a compensazione, totale o parziale, del corrispettivo loro spettante.
8. La rimozione dei sedimenti e gli effetti da essa causati su tratti idraulicamente significativi non devono, in ogni caso, pregiudicare la stabilità e la funzionalità delle opere idrauliche, né delle infrastrutture esistenti.



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

Art. 3 - Procedimento autorizzativo

1. L'attribuzione di facoltà e diritti sui beni del demanio idrico avviene mediante espresso e formale provvedimento di autorizzazione da parte del Settore preposto.
2. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione per gli interventi previsti all'art. 2 è avviato ad iniziativa di parte, con la presentazione della relativa istanza alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.
3. I provvedimenti di autorizzazione sono adottati, nel rispetto della normativa vigente, con le forme e le procedure di cui al presente regolamento, previa valutazione della compatibilità dell'uso individuale con l'interesse pubblico.

Art. 4 - Rilascio dell'autorizzazione

1. Il rilascio del provvedimento autorizzativo compete al preposto Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, che si determina entro 60 giorni dalla presentazione della relativa istanza, fatta salva l'acquisizione di tutti i pareri previsti per legge e per tipologia di intervento.
2. Nella fattispecie, il preposto Settore adotta tutti i provvedimenti relativi alle autorizzazioni di prelievo, ed in particolare i seguenti:
 - a) rilascio, diniego, rinnovo e modifica dell'autorizzazione;
 - b) revoca e decadenza dell'autorizzazione;
 - c) sospensione temporanea dell'esercizio della autorizzazione;
 - d) presa d'atto della rinuncia all'autorizzazione.
3. Ove non sussistano circostanze tali da determinare il diniego, l'autorizzazione è rilasciata con determinazione dirigenziale.

Art. 5 - Responsabile del procedimento e istruttoria

1. Nell'ambito dei procedimenti relativi alle autorizzazioni, il preposto Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria persegue la celerità del procedimento, la partecipazione del richiedente e dei soggetti titolari di interessi pubblici.
2. Il Dirigente del Settore ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, nomina il Responsabile del Procedimento, a cui compete la comunicazione di avvio del procedimento alla parte istante.
3. Il Responsabile del Procedimento può disporre specifico sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi oggetto di richiesta, anche in contraddittorio con la parte, redigendo apposito verbale di sopralluogo.
4. Qualora il Responsabile del Procedimento ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi integrativi di giudizio, ai fini del completamento dell'istruttoria, ne fa richiesta all'interessato assegnandogli un congruo termine per provvedere.

Art. 6 - Soggetto concessionario

1. Le autorizzazioni possono essere rilasciate a persone fisiche, in forma singola ovvero associata, ed a persone giuridiche, sia private che pubbliche.
2. Le autorizzazioni sono rilasciate al richiedente previa esclusione di eventuali cause di inidoneità od incompatibilità previste dalla legge.
3. L'autorizzazione ha carattere personale. Nel caso di trasferimento del diritto al prelievo del materiale litoide, l'avente causa deve produrre istanza di subentro, assumendo i relativi oneri, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria che ne valuterà l'ammissione.

Art. 7 - Principali oneri del concessionario

1. Le autorizzazioni sono costituite a titolo oneroso, pertanto il concessionario è tenuto alla corresponsione di un canone di autorizzazione quantificato sulla base di quanto stabilito al successivo art. 9 comma 3.
2. Il concessionario è altresì tenuto all'adempimento degli oneri ed all'osservanza delle prescrizioni e condizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione.

Art. 8 - Cauzione

1. Al fine di garantirsi da eventuali danni ad opere, manufatti, infrastrutture esistenti e più in generale, per fatti che possano arrecare nocumento al regime delle acque, che si verifichino durante la realizzazione dell'intervento oggetto di autorizzazione ed ancora per l'asporto di materiale in esubero, rispetto a quanto pattuito, la Città Metropolitana richiede, a titolo di cauzione, la costituzione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello complessivo fissato con l'autorizzazione; la cauzione deve essere costituita immediatamente prima del rilascio del provvedimento autorizzativo; la stessa verrà svincolata a conclusione delle attività di prelievo oggetto del provvedimento autorizzativo a seguito di richiesta da parte del concessionario e dopo accertamento di regolare esecuzione del prelievo da parte dell'Ente.



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

2. La cauzione sarà incamerata dall'Ente per far fronte al ripristino dello stato dei luoghi, o altre mancanze e danni di cui al comma 1, in caso di inadempimento del concessionario.

Art. 9 - Spese istruttorie e canone di autorizzazione

1. Le spese di istruttoria, a parziale copertura dei costi che l'Amministrazione sostiene per i sopralluoghi e per la gestione ordinaria delle singole pratiche, sono a carico dei richiedenti il provvedimento autorizzativo e sono stabilite nella misura forfettaria di € 400,00.

2. Le spese di istruttoria potranno essere aggiornate dalla Città Metropolitana ogni qualvolta si renda necessario adeguare gli importi alle esigenze organizzative ed ai costi delle procedure.

3. Il canone base di autorizzazione è quantificato in € 2,50 per ogni metro cubo di materiale litoide prelevato. Il versamento del suddetto canone sarà così effettuato:

- a) 1° acconto- pari al 30%- all'atto del rilascio del provvedimento autorizzativo;
- b) 2° acconto- pari al 40%- al raggiungimento del 50% di materiale litoide prelevato, previo sopralluogo del direttore dei lavori, a seguito di comunicazione da parte del soggetto concessionario che verificherà lo stato dell'arte dei lavori tramite il proprio direttore tecnico;
- c) saldo finale- pari al rimanente 30%- a conclusione dell'attività di prelievo di cui trattasi, sempre a seguito di comunicazione da parte del soggetto concessionario mediante una relazione tecnica a firma del proprio direttore tecnico e relativa attestazione di conformità dei lavori eseguiti redatta dal direttore dei lavori.

Art. 10 - Modalità per la presentazione dell'istanza

1. L'istanza, formulata sulla base dell'apposito modello A, disponibile presso il preposto Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria e sul sito internet dell'Ente, deve essere presentata in formato digitale, con bollo da €16,00 assolto, e deve essere corredata dalla documentazione prevista nella Sez. I, e precisamente:

- a) Relazione generale di inquadramento dell'intervento proposto, comprendente la descrizione del contesto ambientale entro cui lo stesso si inserisce, corredata da:
 01. ubicazione ed estensione dell'area oggetto della estrazione;
 02. tipologia e quantità dei materiali da estrarre;
 03. la destinazione ed uso del materiale estratto;
 04. periodo di tempo necessario per l'estrazione;
 05. relazione fotografica d'insieme e di dettaglio;
 06. piano di gestione e di utilizzo dei materiali estratti a diverse scale temporali (esempio 90 giorni, 180 giorni, 1 anno) corredato di cronoprogramma;
 07. planimetria generale in scala adeguata dell'area d'intervento;
 08. sezioni longitudinali e trasversali delle aree d'interesse, con rilievi plano-altimetrici;
 09. planimetria bacino idrografico e aste fluviali;
 10. ricevuta del versamento pari a € 400,00, a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria tramite il pago PA dell'Amministrazione al link www.cittametropolitana.rc.it/servizi/pagopa-pagamenti-on-line);

2. Dell'avvenuta presentazione dell'istanza, previa istruttoria, sarà pubblicato specifico avviso all'albo on-line dell'Ente e del Comune interessato, al fine della dovuta pubblicità, come da successivi artt. 11-12.

3. Successivamente, nel caso in cui non pervengano ulteriori richieste e/o osservazioni in merito, il richiedente sarà invitato dal RUP alla presentazione dell'ulteriore documentazione prevista nella Sez. II dell'apposito modello A da presentarsi entro i successivi 45 giorni, e precisamente:

- a) certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato del soggetto richiedente;
- b) certificato generale del casellario giudiziale e certificati dei carichi pendenti relativi al titolare dell'impresa o del legale rappresentante;
- c) certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia e quella comprovante la regolarità della situazione contributiva;
- d) certificazione della cancelleria del Tribunale dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento o liquidazione e non abbia presentato domanda di concordato;
- e) relazione firmata dal titolare o dal legale rappresentante, con allegati documenti idonei ad accertare la capacità tecnica ed economica del soggetto richiedente la autorizzazione per l'estrazione di materiali inerti dal Demanio fluviale, concernente:
- f) le capacità tecnico - economiche dell'impresa ad effettuare i lavori di estrazione di inerti richiesti con l'autorizzazione, con esplicitazione delle macchine ed impianti a disposizione nonché delle unità lavorative occupate;



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

- g) l'elencazione dei lavori eseguiti nello specifico settore;
- h) certificazione di iscrizione all'albo professionale del direttore tecnico responsabile dei lavori;
- i) certificazione del direttore tecnico responsabile dei lavori comprovante quanto previsto all'articolo 100, comma 5, del Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 624;
- j) relazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;
- k) relazione generale di inquadramento dell'intervento proposto, comprendente la descrizione del contesto ambientale entro cui lo stesso si inserisce, corredata da documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio dell'area;
- l) relazione idrologica ed idraulica, redatta in conformità alla normativa vigente, finalizzata all'individuazione, per il tratto d'asta d'influenza, dei parametri idraulici ed idrologici in relazione sia allo stato di fatto che delle previsioni di progetto; allo scopo, dovranno essere evidenziati gli effetti che l'intervento produce sulla dinamica fluviale;
- m) indagine geologica, geomorfologica e sedimentologica finalizzata, per tutto il tratto d'asta d'influenza, all'individuazione alla classificazione e localizzazione dei processi morfodinamici in atto con particolare riferimento ai processi in alveo, alla stabilità delle sponde, ai fenomeni di frana attivi o quiescenti, alla definizione delle probabili tendenze evolutive degli stessi anche in connessione con la stabilità dei versanti;
- n) programma di gestione dei sedimenti (in ottemperanza agli obiettivi delle Direttive 2000/60/CE 2007/60/CE) per l'intero bacino, o per tratti dello stesso di interesse significativo in funzione dell'entità dell'intervento stesso
- o) studio, da visualizzare su cartografia a scala adeguata, per la valutazione degli effetti che l'intervento produce sulle condizioni di stabilità attuali per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte che a valle dell'intervento;
- p) relazione illustrativa della vegetazione e della fauna fluviale e ripariale presente nella zona d'intervento e nel territorio circostante con valutazione degli effetti indotti dal prelievo;
- q) raffronto fra sezioni riferibili allo stato di fatto, allo stato di progetto e, ove esistenti, a rilievi eseguiti in passato; tali sezioni-dovranno essere tenute sotto osservazione per valutare gli effetti degli interventi;
- r) qualora nelle zone oggetto di intervento e per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte che a valle dell'intervento, siano presenti opere d'arte o manufatti, è opportuno procedere alla loro identificazione ed alla realizzazione della simulazione degli eventuali effetti che l'intervento può produrre sugli stessi;
- s) documentazione attestante le finalità da conseguire attraverso l'intervento proposto e le conseguenti modalità esecutive prescelte;
- t) rilievi topografici dello stato di fatto (drone, lidar), tavole grafiche di progetto e stime dei volumi da estrarre;
- u) rilievi topografici di dettaglio (drone, lidar) delle aree di prelievo, dei tratti a monte ed a valle di tali aree (per un'estensione longitudinale pari almeno a quella delle aree di prelievo) e di opere ed attraversamenti;
- v) documento di sicurezza e salute (DSS) così come stabilito dal D. Lgs. N. 624/1996;
- w) piano di gestione dei rifiuti di gestione ai sensi del D. Lgs. n. 117/2008;
- x) studio preliminare ambientale e/o VINCA (se interessante ZSC).

Art.11 - Pubblicazione sul sito internet della Città Metropolitana di Reggio Calabria

1. L'istanza pervenuta sarà pubblicata, mediante specifico avviso proposto dal Settore preposto, all'albo on-line dell'Amministrazione.
2. L'avviso conterrà i seguenti elementi:
 - a) dati identificativi del richiedente;
 - b) quantitativo di prelievo autorizzato espresso in mc;
 - c) luogo del prelievo;
 - d) termini e modalità per la presentazione di osservazioni ed opposizioni;
 - e) Ufficio presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e dei suoi allegati.

Art. 12 - Pubblicazione all'albo pretorio del Comune

1. Contestualmente all'avvenuta pubblicazione sul sito Internet della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il preposto Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, richiede la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune interessato, per una durata di 10 giorni, della domanda, specificando il termine entro il quale si possono presentare osservazioni ed opposizioni. Nella richiesta di pubblicazione saranno precisati: l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti ed il relativo orario, la data e l'ora dell'eventuale sopralluogo, al quale potrà intervenire chiunque fosse interessato.



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

Art. 13 - Criteri di scelta tra istanze concorrenti

1. Qualora nel corso del procedimento siano state ammesse ad istruttoria più istanze in concorrenza tra loro, per lo stesso tronco di corso d'acqua, la scelta tecnica sarà effettuata sulla base del quantitativo di materiale litoide che si intende prelevare e della qualità della proposta di risagomatura presentata.
2. In caso di parità di prelievo, si procederà mediante asta al rialzo sul prezzo base pari a 2,50 €/mc.

Art. 14 - Procedura acquisizione pareri

1. A seguito dell'acquisizione di tutta la documentazione richiamata nel precedente art. 10 e nell'apposito modello A, il Responsabile del Procedimento provvederà ad avviare l'iter relativo all'acquisizione di tutti i pareri previsti da legge, ivi inclusi Autorità di Bacino Distrettuale e ORAE, per tramite dello Sportello Unico Ambiente del SUE/SUAP CALABRIA, potendo delegare allo scopo anche il progettista dell'intervento.
2. Tutte le spese relative alla procedura di acquisizione dei pareri, ivi inclusi gli oneri istruttori previsti e quelli emergenti da eventuali richieste documentali avanzate dagli enti preposti sono a carico del richiedente.

Art. 15 - Rigetto dell'istanza

1. Nel caso in cui l'istanza risulti inammissibile per il mancato perseguimento degli obiettivi di cui al presente regolamento e/o per specifiche interferenze con interessi preesistenti, sarà respinta con provvedimento motivato.
2. Il rigetto dell'istanza verrà comunicato in conformità a quanto previsto dall'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., con la comunicazione di preavviso di rigetto e con la contestuale interruzione dei termini per concludere il procedimento.

Art. 16 - Provvedimento di autorizzazione

1. A seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria tecnica, vincolata all'acquisizione di tutti i pareri previsti da legge, dell'azione del provvedimento dirigenziale di assenso al prelievo, viene rilasciata l'autorizzazione contenente le condizioni e le prescrizioni che regolano il rapporto giuridico tra Amministrazione concedente e soggetto concessionario.
2. La suddetta autorizzazione è redatta sulla base dello schema-tipo predisposto dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Art.17 - Durata dell'autorizzazione

1. Tutte le autorizzazioni di estrazione sono temporanee; la loro durata non può eccedere i 90 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo.
2. In caso di particolari condizioni meteorologiche che rendano impossibile l'inizio o la prosecuzione dell'attività di prelievo di che trattasi, il concessionario comunica per iscritto la sospensione dei lavori e successivamente la loro ripresa che decorrerà a far data della comunicazione.
3. La sospensione di cui al precedente comma 2 non muta il termine di durata di cui al comma 1.

Art. 18 - Direzione lavori e collaudo delle opere

1. Il Direttore dei Lavori è incaricato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria secondo le vigenti norme in materia di affidamento incarichi professionali.
2. Ultimati i lavori, il concessionario ne dà avviso al Settore, il quale, per mezzo del RUP e del direttore dei lavori, procede alla visita dei luoghi, al fine di verificare la conformità delle opere eseguite al progetto autorizzato, in presenza dello stesso concessionario e del direttore tecnico incaricato.
3. In caso di maggior prelievo di materiale litoide o in caso di realizzazione di opere non previste nel progetto esecutivo, sarà informata l'autorità giudiziaria competente per territorio e sarà addebitata alla Ditta l'extra di 25,00 €/mc., eventualmente incamerando, per il dovuto, la cauzione.

Art. 19 - Diniego dell'autorizzazione

Sono causa di diniego dell'autorizzazione al prelievo di materiali litoidi i seguenti fattori le inadempienze reiterate del richiedente in precedenti analoghi procedimenti.

Art.20 - Decadenza

1. Sono causa di decadenza dal diritto a prelevare materiali litoidi i seguenti atti, fatti od omissioni:
 - a) mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di autorizzazione;



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

- b) mancato pagamento del canone stabilito entro 10 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo ovvero entro 10 giorni dall'inizio della seconda fase dell'attività di prelievo.
2. Il concessionario decade qualora, diffidato a mezzo di posta certificata a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 15 giorni, non vi provveda.

Art.21 - Revoca

1. L'autorizzazione può essere revocata, previa comunicazione di avvio del procedimento di revoca, in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. La revoca può essere altresì disposta per inadempienza da parte del concessionario agli oneri ed obblighi di cui al presente regolamento.
3. La revoca può, inoltre, essere disposta qualora insorgano cause o si verificano particolari situazioni che, a giudizio insindacabile dell'Ente, siano incompatibili con il permanere del provvedimento autorizzativo di che trattasi in capo al soggetto concessionario.

Art. 22 - Rinuncia

La rinuncia all'autorizzazione deve essere comunicata in forma scritta al competente Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria e deve contenere i dati identificativi del titolare ed ogni elemento utile ad individuare l'autorizzazione.

Art. 23 - Sanzioni

L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente regolamento, riconducibile all'utilizzo abusivo, in tutto o in parte, del prelievo di materiale inerte, oltre che l'adozione dei provvedimenti intesi alla cessazione dell'abuso ed al ripristino dei luoghi, comporta l'irrogazione, da parte dell'autorità competente, di una sanzione amministrativa.

Art. 24 - Prescrizioni relative all'estrazione di materiale litoide ed alle attività di controllo

1. In generale, nell'esecuzione dei prelievi in alveo è preferibile procedere da valle verso monte. Se necessario occorre realizzare sistemi di decantazione opportunamente dimensionati per il trattamento delle acque di eduazione provenienti dagli scavi, al fine di ottenere allo scarico adeguate concentrazioni materiali in sospensione.
2. Si devono evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo.
3. È necessario predisporre un piano dei rischi da attuare per evitare danni, anche accidentali, alla flora e alla fauna. Nel piano dei rischi devono essere previste analoghe precauzioni per tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco, rifornimento e lavaggio dei mezzi di cantiere.
4. Al termine dei lavori si deve garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per l'esecuzione dei prelievi, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei prelievi, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei prelievi in progetto, in modo da ricreare quanto prima, le condizioni di originaria naturalità.
5. I materiali dovranno essere estratti dai punti più elevati esistenti nell'alveo del torrente sempre che non rivestano, per altezza e per giacitura, i caratteri di proprietà privata e presentino la loro convessità al filone del corso d'acqua, e salve sempre le speciali inibizioni che eventualmente sussistano o vengano emanate dalle competenti Autorità.
6. Gli scavi occorrenti non dovranno compromettere l'incolumità delle sponde ed il buon regime idraulico del torrente.
7. Durante gli scavi dovranno essere osservate tutte le precauzioni del caso affinché non vengano compromesse le fondazioni delle difese longitudinali (argini e pennelli) e di quelle trasversali (briglie e soglie) nonché di opere infrastrutturali quali ponti di strade ordinarie e ferroviarie.
8. Il Settore preposto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche tramite la DL, potrà sempre variare, anche in corso di esercizio della presente concessione, le modalità su indicate relative agli scavi ed il concessionario dovrà attenersi alle prescrizioni impartite senza eccezione di sorta, prescindendo da proprie esigenze logistiche e/o maggior spesa, per il residuo prelievo di materiale inerte fluviale.
9. Sono assolutamente proibiti i depositi nell'alveo del materiale estratto, dovendo questo essere immediatamente asportato fuori dello stesso di volta in volta che verrà scavato, rimanendo inoltre fermo che, anche per depositi provvisori, non potrà comunque essere ingombrata anche minimamente o temporaneamente la zona di terreno soggetta a servitù di via alzaia e quella necessaria per il corretto deflusso delle acque di magra.
10. La Ditta concessionaria non potrà eseguire gli scavi in isole o banchi di privata proprietà e sarà responsabile di qualsiasi danno che derivasse al Demanio Pubblico e ai terzi per effetto della estrazione comunque autorizzata, restando sollevata ed indenne la Amministrazione e i suoi funzionari da qualunque reclamo provenga da parte di terzi che, a causa della stessa, siano o, comunque, si ritengano lesi nei loro diritti.



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

11. La concessione viene fatta senza pregiudizio di eventuali diritti dei terzi, sotto la piena osservanza delle Leggi e Regolamenti vigenti in materia di polizia fluviale.
12. Si prescrive che il materiale trasportato non contenga acqua in quantità tale da determinare lungo il percorso stillicidio, pregiudizievole per la circolazione stradale, e che durante il trasporto non si verifichi spargimento di materiale sulle strade. Inoltre, la ditta concessionaria è tenuta ad effettuare l'estrazione di materiale esclusivamente nei tratti dell'alveo indicati nel progetto esecutivo approvato.
13. Resta stabilito in ogni caso che il materiale deve essere estratto senza lasciare cumuli di sabbia, ghiaia e ciottoli, né depressioni in alveo. Pertanto, la zona di torrente dove la ditta estrarrà il materiale dovrà risultare, dopo il prelievo, perfettamente livellata nei due sensi trasversale e longitudinale ed i trovanti, eventualmente rinvenuti durante il prelevamento, dovranno essere allineati longitudinalmente a protezione delle sponde.
14. I controlli sono demandati al DL, incaricato dall'Amministrazione, che effettuerà tutti i controlli previsti sia per garantire le operazioni di prelievo in sicurezza ambientale e sul lavoro, sia per garantire la corretta esecuzione dell'intervento di prelievo in relazione alla tutela dell'efficienza idraulica e dei quantitativi di materiale litoide prelevato, anche mediante l'ausilio di drone per i rilievi del caso.
15. Ogni infrazione alle disposizioni di cui sopra è punibile a termine di legge.

Art. 25 - Entrata in vigore e abrogazione di norme

1. Il presente regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione all'Albo on-line della Città Metropolitana del provvedimento di adozione dello stesso.
2. A decorrere da tale pubblicazione è abrogata ogni precedente disposizione inerente la specifica tematica.



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

MODELLO DI DOMANDA PER CONCESSIONE PRELIEVO MATERIALE LITOIDE

presentata da ditte/società/impresе/enti
(gli Enti pubblici ed assimilati sono esenti dalla tassa sul bollo)

**MARCA
DA
BOLLO DI
€. 16,00**

**Città Metropolitana di Reggio Calabria
Settore 12**

Tutele del Territorio e dell'Ambiente

Via Aschenez, 241
89128 - Reggio Calabria

protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

Oggetto: **Richiesta di Concessione prelievo materiale litoide.**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (prov. _____)
il _____ residente a _____ (prov. _____) Via _____
C.A.P. _____ Codice Fiscale _____
Telefono _____ in qualità di legale rapp./altro _____ della
Società _____ con sede legale in Via _____ Comune
di _____ Partita IVA _____ E-mail _____

Chiede:

la concessione per il prelievo di materiale litoide per un quantitativo pari a

Ubicata sul demanio fluviale del corso d'acqua _____

Località _____

Del Comune di _____ foglio di mappa _____

Allega:

SEZ. I

- *Relazione generale di inquadramento dell'intervento proposto, comprendente la descrizione del contesto ambientale entro cui lo stesso si inserisce, corredata da:*

3. *ubicazione ed estensione dell'area oggetto della estrazione;*
4. *tipologia e quantità dei materiali da estrarre;*
5. *la destinazione ed uso del materiale estratto;*
6. *periodo di tempo necessario per l'estrazione;*
7. *relazione fotografica d'insieme e di dettaglio;*
8. *piano di gestione e di utilizzo dei materiali estratti a diverse scale temporali (90 giorni, 1 anno) corredato di cronoprogramma;*
9. *planimetria generale in scala adeguata dell'area d'intervento;*
10. *sezioni longitudinali e trasversali delle aree d'interesse, con rilievi plano-altimetrici;*
11. *planimetria bacino idrografico e aste fluviali;*
12. *ricevuta del versamento pari a € 400,00, a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria tramite il pago PA dell'Amministrazione al link www.cittametropolitana.rc.it/servizi/pagopa-pagamenti-on-line;*

SEZ. II

- certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato del soggetto richiedente;
- certificato generale del casellario giudiziale e certificati dei carichi pendenti relativi ai titolari dell'impresa o del legale rappresentante;
- certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia e quella comprovante la regolarità della situazione contributiva;
- certificazione della cancelleria del Tribunale dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento o liquidazione e non abbia presentato domanda di concordato;



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regolamento prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio metropolitano di Reggio Calabria

- relazione firmata dal titolare o dal legale rappresentante, con allegati documenti idonei ad accertare la capacità tecnica ed economica del soggetto richiedente la autorizzazione per l'estrazione di materiali inerti dal Demanio fluviale, concernente:
- le capacità tecnico - economiche dell'impresa ad effettuare i lavori di estrazione di inerti richiesti con l'autorizzazione, con esplicitazione delle macchine ed impianti a disposizione nonché delle unità lavorative occupate;
- l'elencazione dei lavori eseguiti nello specifico settore;
- certificazione di iscrizione all'albo professionale del direttore tecnico responsabile dei lavori, certificazione comprovante quanto previsto all'articolo 100, comma 5, del Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 624;
- relazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;
- relazione generale di inquadramento dell'intervento proposto, comprendente la descrizione del contesto ambientale entro cui lo stesso si inserisce, corredata da documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio dell'area;
- relazione idrologica ed idraulica, redatta in conformità alla normativa vigente, finalizzata all'individuazione, per il tratto d'asta d'influenza, dei parametri idraulici ed idrologici in relazione sia allo stato di fatto che delle previsioni di progetto; allo scopo, dovranno essere evidenziati gli effetti che l'intervento produce sulla dinamica fluviale;
- indagine geologica, geomorfologica e sedimentologica finalizzata, per tutto il tratto d'asta d'influenza, all'individuazione alla classificazione e localizzazione dei processi morfodinamici in atto con particolare riferimento ai processi in alveo, alla stabilità delle sponde, ai fenomeni di frana attivi o quiescenti, alla definizione delle probabili tendenze evolutive degli stessi anche in connessione con la stabilità dei versanti;
- Pogrammi di gestione dei sedimenti (in ottemperanza agli obiettivi delle Direttive 2000/60/CE 2007/60/CE) per l'intero bacino, o per tratti dello stesso di interesse significativo in funzione dell'entità dell'intervento stesso
- studio, da visualizzare su cartografia a scala adeguata, per la valutazione degli effetti che l'intervento produce sulle condizioni di stabilità attuali per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte che a valle dell'intervento;
- relazione illustrativa della vegetazione e della fauna fluviale e ripariale presente nella zona d'intervento e nel territorio circostante con valutazione degli effetti indotti dal prelievo;
- raffronto fra sezioni riferibili allo stato di fatto, allo stato di progetto e, ove esistenti, a rilievi eseguiti in passato; tali sezioni-dovranno essere tenute sotto osservazione per valutare gli effetti degli interventi, qualora nelle zone oggetto di intervento e per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte che a valle dell'intervento, siano presenti opere d'arte o manufatti, è opportuno procedere alla loro identificazione ed alla realizzazione della simulazione degli eventuali effetti che l'intervento può produrre sugli stessi;
- documentazione attestante le finalità da conseguire attraverso l'intervento proposto e le conseguenti modalità esecutive prescelte;
- rilievi topografici dello stato di fatto(drone, lidar), tavole grafiche di progetto e stime dei volumi da estrarre;
- documento di sicurezza e salute (DSS) così come stabilito dal D. Lgs. N. 624/1996;
- piano di gestione dei rifiuti di gestione ai sensi del D. Lgs. n. 117/2008.

Data _____

F I R M A